



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Il Registro delle iniziative di Public Engagement

FAQ

versione aggiornata al 25 maggio 2023

Cosa significa che un'attività viene validata negativamente?

Se un'attività viene validata negativamente significa che non possiede i requisiti per essere considerata un'iniziativa di PE e quindi ammessa nel monitoraggio, assumendo lo stato "Non ammesso". Il Responsabile scientifico dell'iniziativa e/o il/la Delegato/a alla compilazione ricevono una notifica automatica che li/le informa dell'esito della validazione.

Le schede che, alla chiusura della rilevazione, si trovano nello stato "Non ammesso" non verranno considerate in sede di analisi.

È possibile trasformare una scheda da istituzionale a personale, e viceversa?

Sì, è possibile. Se la scheda si trova in "Bozza", il Responsabile Scientifico o il/la Delegato/a alla compilazione possono agire direttamente sulla scheda modificando il campo "iniziativa istituzionale" che si trova nella TAB "Dati Generali" e salvare la modifica (opzioni di salvataggio: *Salva e vai alla visualizzazione dei dati*, *Salva e vai alla pagina successiva*, *Salva e invia "In validazione"*).

Se la scheda si trova nello stato "In validazione", questa modifica può essere apportata direttamente dal/dalla Referente di Dipartimento, prima della validazione, intervenendo sul campo "Iniziativa istituzionale" (Sì/no) presente nella TAB "Dati Generali".

È possibile inserire, oltre al proprio Dipartimento, anche eventuali altre strutture di UniTo?

Sì, è possibile inserire i Centri di primo livello e altre strutture, come le direzioni, il sistema museale e bibliotecario di Ateneo, compilando il campo "Dipartimenti" nella TAB "Referenti".

È possibile inserire, oltre al proprio Dipartimento, anche un eventuale Centro Interuniversitario a cui si afferisce?

Tutte le strutture non appartenenti a UniTo possono essere inserite nella sezione specifica "Enti/aziende partner" che si trova nella TAB "Referenti".

Si può indicare solo un/a Delegato/a alla compilazione o anche più di uno/a?

Per ogni scheda è possibile indicare più di un/a Delegato/a alla compilazione. Il nostro suggerimento, tuttavia, è quello di non indicare un numero eccessivo di



UNIVERSITÀ
DI TORINO

Delegati/e per evitare che la responsabilità della compilazione sia troppo distribuita, causando la mancata chiusura della scheda.

Il/La Referente per il Registro PE di Dipartimento deve validare anche le iniziative personali?

Il compito del/la Referente di Dipartimento è quello di validare le schede relative alle iniziative istituzionali di PE create dai componenti del proprio Dipartimento e, a sua discrezione, può decidere se validare anche quelle personali. Nel caso il/la Referente decida di non validare le schede delle iniziative personali, quelle che rimangono nello stato “In validazione” saranno validate d’ufficio dall’Area Valorizzazione, Impatto della Ricerca e Public Engagement prima della chiusura del monitoraggio di ogni anno solare, indicativamente nel mese di gennaio dell’anno successivo.

Esiste un criterio per quantificare il numero di ore dedicate alle iniziative di PE?

In termini generali, si consiglia di indicare il numero delle ore dedicate sia all’organizzazione/preparazione dell’iniziativa sia alla sua realizzazione.

Ricordiamo che sarà cura del Referente scientifico dell’iniziativa (o del/la Delegato/la alla compilazione) inserire le ore di tutte le persone indicate come partecipanti.

Come posso dar conto delle interviste o articoli pubblicati su quotidiani che ho svolto durante l’anno?

Per praticità, il suggerimento è quello di creare un’unica scheda per ogni tipologia di attività (es., una scheda per tutte le interviste fatte, una scheda per tutti gli articoli scritti per le testate giornalistiche, ecc.), indicando in ognuna il monte ore complessivo dedicato.

I nomi delle testate giornalistiche e/o delle emittenti possono essere inseriti nel campo (obbligatorio *) “Descrizione” presente nella TAB “Dati Generali”.

Da chi vengono create le schede delle attività di Ateneo (es., La Notte dei Ricercatori e delle Ricercatrici, Un giorno all’Università)?

La scheda sarà creata direttamente dagli uffici responsabili del coordinamento dell’iniziativa di Ateneo. Si chiederà ai/alle Referenti di Dipartimento per il Registro PE di inviare all’indirizzo registro-pe@unito.it i nominativi di tutti coloro che nel Dipartimento hanno preso parte a quella specifica iniziativa. Sarà cura dell’Area Valorizzazione, Impatto della Ricerca e Public Engagement inserirli come partecipanti nella scheda relativa all’iniziativa.



Da chi vengono create le schede relative alle rubriche di FRidA (Racconti di ricerca e di terza missione, interviste, Prof fantastici, ...)?

Sarà cura della Redazione FRidA creare le schede relative a ogni rubrica, inserendo i vari partecipanti e il numero di ore dedicato.

Quali attività non possono essere considerate PE?

- Attività legate alla didattica universitaria (es. lezione a master, lezioni per dottorandi, tutoraggi);
- Conferenze/Convegni accademici, rivolti primariamente a specialiste/i e/o alla comunità accademica (docenti e studenti del proprio Ateneo)
- Seminari/Laboratori/Workshop di Dipartimento rivolti primariamente a specialiste/i e/o alla comunità accademica (docenti e studenti del proprio Ateneo)
- Attività di orientamento (es., porte aperte, Orient@mente, ecc...)

“Le attività a vario titolo rivolte dall’Istituzione ai propri studenti, nonché le attività istituzionali di orientamento e di alternanza scuola-lavoro, non sono da considerarsi tra quelle valutabili. Invece iniziative che puntano ad avvicinare segmenti (compresi, per esempio, gli studenti delle scuole primarie e secondarie) o la totalità della popolazione a temi culturali/scientifici propri della Istituzione valutata sono incluse tra le attività che saranno prese in considerazione”. (Fonte: *Valutazione della Qualità della Ricerca 2015 2019 (VQR 2015 2019) - Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio Gruppo di Esperti della Valutazione Interdisciplinare Impatto/Terza Missione GEV Interdisciplinare*, 01 Febbraio 2021)

- Incarichi in Editorial Board, Comitati scientifici di riviste e/o case editrici accademiche
- Incarichi in istituzioni accademiche ed enti di ricerca
- Articoli su quotidiani/riviste cartacee o digitali scritti da parti terze in cui si parla della propria ricerca/progetto oppure viene citata (citazioni)
- Scrittura comunicati stampa e partecipazione a conferenze stampa
- Sito personale del/della docente o del/della ricercatore/trice rivolto prevalentemente a un pubblico di esperti o di accademici
- Componente di commissioni nazionali di concorso
- Attività di consulenza e tutte quelle iniziative che prevedono un compenso
- Attività conto terzi
- Iniziative nelle quali non venga comunicata l’affiliazione a UniTo o a una sua struttura
- Attività di volontariato non legate all’ambito disciplinare del docente/ricercatore



- Pubblicazioni accademiche rivolte a un pubblico di specialiste/i, esperte/i e studiose/i (si rimanda alla classificazione dei prodotti della ricerca su IRIS AO).

Un'attività che si rivolge sia alla comunità accademica sia a un pubblico non accademico può essere considerata un'iniziativa di PE?

Sì, ma solo se i destinatari prevalenti sono quelli esterni alla comunità accademica, quindi parte di un pubblico di non esperti.

Come posso ricondurre un'iniziativa di PE al corretto livello di coinvolgimento?

Premettendo che ogni iniziativa ha caratteristiche peculiari e che dipende dal singolo organizzatore scegliere come e quanto coinvolgere i propri pubblici, è però possibile riscontrare delle tendenze nell'associazione tra livello di coinvolgimento e le diverse tipologie di PE.

Le principali modalità di coinvolgimento sono tre:

- **Informazione:** prevede un coinvolgimento del pubblico monodirezionale, di tipo *top-down*, dove sostanzialmente sono i ricercatori e le ricercatrici ad agire informando i pubblici. Questa può essere la modalità prevalente per le seguenti tipologie di attività:
 - Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità
 - Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non esperto
 - Produzione di programmi radiofonici e televisivi
 - Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica
 - Iniziative di tutela della salute
 - Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola
 - Iniziative di formazione al Public Engagement
- **Ascolto e dialogo:** prevede un coinvolgimento basato su uno scambio bidirezionale ed è in genere più facilmente associabile alle attività riconducibili a:
 - Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca
 - Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (*policy-making*)



- **Collaborazione:** prevede un coinvolgimento circolare basato su una partecipazione attiva dei pubblici nel processo della ricerca. Questa può essere la modalità prevalente per le seguenti tipologie di attività:
 - Iniziative di co-produzione di conoscenza
 - Iniziative di democrazia partecipativa

Per la tipologia “Altre iniziative di Public Engagement” non è possibile individuare un livello di coinvolgimento prevalente.

Come possono essere censite le attività sui social media?

La gestione diretta di canali social (es., Facebook, Twitter, Instagram, ecc.) sono da considerarsi iniziative di PE. Il suggerimento è di creare un'unica scheda, specifica per ogni social media, indicando il numero di ore che, durante il periodo considerato, sono state dedicate a questa attività.

I nomi dei social media possono essere inseriti nel campo “Descrizione” presente nella tab “Dati Generali”.

Come si fa a quantificare il numero dei destinatari nel caso di iniziative di cui non è possibile avere dati certi come, ad esempio, la stesura di articoli per una testata giornalistica o la partecipazione a un'intervista alla radio o in tv?

Quando non è possibile definire con precisione la numerosità dei destinatari, è preferibile indicare solamente la tipologia dei destinatari inserendo uno zero (0) nel campo numerico associato. Questo problema riguarda tutte quelle iniziative che prevedono un intermediario (es., giornale, radio, tv), che non sono organizzate direttamente dall'Ateneo o per le quali non è stata prevista nessuna forma di monitoraggio. Il suggerimento è quello di evitare di inserire valori puramente indicativi quando non si può accedere a precisi dati sul monitoraggio poiché andrebbero a inficiare le statistiche prodotte.

Come si fa a quantificare la numerosità dei destinatari nel caso di iniziative che prevedono l'utilizzo dei social media?

Si propongono alcune indicazioni da tenere in considerazione per individuare il numero di destinatari raggiunti nelle attività di PE categorizzate come “Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica”.

Come visualizzare le statistiche:

Sito internet: da Google Analytics riportare il numero di visualizzazioni ricordando di impostare il periodo di analisi dal 1/01 al 31/12.

Facebook: accedere alla Business Suite (direttamente dalla pagina Facebook o all'indirizzo <https://business.facebook.com/>). Selezionare la voce “dati statistici” e



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

riportare i dati relativi alla “copertura” ricordando di impostare il periodo di analisi dal 1/01 al 31/12.

Se si usa anche **Instagram**, si consiglia di collegare il profilo allo stesso utente che su Facebook gestisce la pagina: i dati relativi alla copertura sono riportati nella stessa Business Suite.

Twitter: accedere a Twitter Analytics, poi selezionare in alto “tweet” e riportare il numero di visualizzazioni ricordando di impostare il periodo di analisi dal 1/01 al 31/12.

Per le attività che rientrano nella categoria “Organizzazione di eventi di pubblica utilità aperti alla comunità” svolti on line sulle principali piattaforme per le videoconferenze (es. Zoom, Web-ex, Meet) indicare il numero medio di partecipanti connessi durante l’evento.

Le iniziative di PE relative al monitoraggio 2022 si riferiscono all’anno accademico o all’anno solare?

Le iniziative di PE che vengono rilevate per il 2022 si riferiscono all’anno solare, quindi quelle realizzate da gennaio a dicembre 2022.

Le attività realizzate a cavallo di un anno solare - quelle tra il 2020 e il 2021 e tra il 2021 e il 2022 - verranno imputate, in sede di analisi, all’anno di rilevazione indicato nella scheda nell’apposito campo.

Possiamo inserire attività relative alla Formazione continua?

ANVUR definisce Formazione Continua tutte quelle attività formative realizzate dalle università in collaborazione e convenzione o comunque in presenza di atto formale (ad esempio, delibera del Senato), dalle quali si evince l’obiettivo di una formazione/aggiornamento funzionale a una determinata professione o attività lavorativa. Rientrano in questa categoria le attività di Educazione Continua in Medicina (ECM) rivolte alle professioni sanitarie e i corsi MOOC (Massive Open Online Courses). Sono altresì inclusi in questo quadro rientrano i corsi di formazione e aggiornamento per gli insegnanti delle scuole, finalizzati a favorire l’aggiornamento sugli sviluppi scientifici e didattici più recenti, promuovere le metodologie valutative più innovative e incrementare lo scambio di conoscenze ed esperienze tra insegnanti e ricercatori. Sono incluse anche le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l’Università svolge nei confronti di singoli individui, di specifici target e gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni.

L’Ateneo ha acquisito un modulo informatico dedicato alla Formazione Continua che andrà a integrarsi nella Sezione Terza Missione dell’applicativo IRIS Cineca. Fino a quando tale dispositivo non sarà disponibile è possibile caricare sul Registro PE anche le attività di Formazione Continua.



Possiamo inserire attività relative alla Sperimentazione clinica?

Il Registro di PE non è strutturato per censire le attività di Sperimentazione clinica (le schede hanno campi che non permetterebbero un corretto censimento di tali attività).

Per attività di Sperimentazione clinica si intende quella parte della ricerca clinica che segue precise regole e metodologie sperimentali volte a stabilire le caratteristiche di effetto, efficacia, sicurezza di trattamenti medici ed in particolare di farmaci in campo umano.

In questo ambito rientrano le sperimentazione cliniche (o *trial*), gli studi non interventistici e altre attività cliniche altrettanto importanti che vedono il paziente come parte attiva e partecipante (*empowerment*) nei processi decisionali (studi osservazionali ed epidemiologici, associazioni e registri di pazienti o di patologia, organizzazione di corsi per pazienti esperti, partecipazione di pazienti alla predisposizione di trial e studi, l'istituzione di registri di patologia, la presenza di associazioni di pazienti all'interno della struttura.).

Solo le iniziative di tutela della salute rivolte a un pubblico di non specialisti (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di *screening* e di sensibilizzazione) possono essere inserite nel quadro del Public Engagement.

Possiamo inserire attività in Conto Terzi?

L'attività Conto Terzi - ovvero gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna, che non sono stati considerati fra le entrate derivanti da progetti competitivi - è assimilabile all'autofinanziamento. Queste attività vengono già rilevate a livello di Ateneo e/o di Dipartimento dal Sezione Bilancio. Non è quindi necessario integrarle nel Registro PE.